



diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

18\11\2006

PAG. 17



>> - - - - -

FINCANTIERI AI PRIVATI SALE LA PROTESTA

*** Una richiesta congiunta al governo di un incontro sull'ipotesi di privatizzare Fincantieri, la creazione del Coordinamento nazionale delle città-cantiere, e l'avvio del Progetto Indotto, con il quale si chiede all'azienda di monitorare il mondo dell'indotto soprattutto riguardo la sicurezza e la qualità del lavoro: sono i tre punti del documento di sindaci e assessori delle otto città italiane in cui operano gli stabilimenti Fincantieri, approvato ieri, assieme ai sindacati Fiom, Fim e Uilm nazionali.

L'iniziativa del sindaco di Castellammare di Stabia, Salvatore Vozza, ha riunito in un'assemblea i rappresentanti dei "Comuni d'Italia Fincantieri" che, insieme con i sindacati metalmeccanici, hanno espresso forti resistenze all'ipotesi di dismissione di quote Fincantieri e del suo ingresso in Borsa. L'intervento conclusivo è stato affidato al deputato di Rifondazione comunista Sergio Olivieri, membro della Commissione Trasporti: «Nel Paese, finalmente, si sta diffondendo la convinzione che privatizzare e quotare in Borsa la Fincantieri rappresenti un pericolo per la sopravvivenza dell'azienda e dei posti di lavoro. Il fatto che le amministrazioni di tutte le città che ospitano stabilimenti Fincantieri condividano i timori dei sindacati e domandino un incontro al governo è molto importante». Soddisfatto anche Bruno Manganaro, intervenuto in rappresentanza della Fiom-Cgil: «Privatizzare Fincantieri è un progetto senza senso, contro il quale da oggi ci batteremo con il sostegno delle amministrazioni locali»